

Arcidiocesi di Milano

Progetto di Pastorale Giovanile

# **CAMMINAVA CON LORO**

Lettera di presentazione dell'Arcivescovo  
Cardinale Dionigi Tettamanzi

con prefazione e sintesi del progetto





Lettera di presentazione  
del Progetto di pastorale giovanile alla Diocesi


## CAMMINAVA CON LORO

*ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani  
a tutta la comunità cristiana  
a coloro che amano le nuove generazioni*

L'amore per Gesù e la passione per il Vangelo ci spingono decisamente ad avere fiducia nel futuro. Guardiamo in avanti per riscoprire le grandi promesse di Dio, il quale è sempre fedele al suo popolo. Il Cristo risorto è vivo in mezzo a noi e ci spiega, con il dono della sua parola, tutto ciò che si riferisce a lui, alla nostra vita e a tutta la storia umana.

Vorrei con questa lettera ringraziare con voi il Signore perché concede alla nostra Chiesa ambrosiana di trasmettere la fede alle nuove generazioni. La gioia di questo dono ci conduce a rinnovare le modalità dell'annuncio della fede ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani, attraverso un nuovo progetto organico e completo per la pastorale giovanile.

Come con i discepoli di Emmaus, Gesù cammina con noi, apre i nostri occhi perché lo possiamo riconoscere nelle vicende personali della nostra vita e negli eventi complessi della nostra cultura. Gesù ci dona ancora uno slancio particolare per



ripartire senza indugio a raccontare a tutti quanto abbiamo riconosciuto nello spezzare del pane.

### **Camminava con loro**

La pastorale giovanile è *una dimensione della pastorale di tutta la Chiesa*. La pastorale giovanile intesa come un ambito della pastorale di tutta la Chiesa non può interessare soltanto i ragazzi, gli adolescenti e i giovani: sarebbe una pastorale chiusa in se stessa, mancherebbe della sua ecclesialità. Tutta la comunità deve interessarsi della pastorale giovanile, non soltanto i giovani e non soltanto i preti giovani. La pastorale giovanile, proprio per questa sua nota di ecclesialità, interessa tutti quanti si riconoscono nella comunità cristiana.

I ragazzi e i giovani non sono una realtà a sé stante, ma partecipano alla vita della comunità intera, sono una parte del tutto e per il tutto; i giovani posseggono una ricchezza particolare e specifica di doni dello Spirito, destinata a dare frutto non soltanto per loro stessi, ma per tutta la comunità nella quale vivono. Si deve pensare allora ad un *rinnovamento della comunità* in ordine alla pastorale giovanile, affidando questo compito non solo al prete giovane, ma favorendo spazi di condivisione e di responsabilità molto più laicale.


Il Progetto di pastorale giovanile *Camminava con loro* riafferma con nuova precisione il necessario rapporto che ci deve essere tra la *centralità e la territorialità* della pastorale giovanile diocesana. Il

Vicariato per la Pastorale giovanile, mediante l'indicazione dei contenuti spirituali, delle proposte educative e delle istituzioni pastorali, partecipa a costruire autorevolmente un disegno più ampio di collaborazione e di relazione che si intreccia con le progettualità e le iniziative diffuse sul territorio. In questo senso, siamo chiamati a valorizzare molto di più il territorio con maggiore inventiva e più grande coraggio, favorendo senza paura tutte le sue reali possibilità.

Le linee pastorali elaborate a livello centrale sono importanti e necessarie, vanno accolte e ascoltate. Esse risultano indispensabili in quanto espressione della cura e dell'impegno pastorale dell'unica Chiesa ambrosiana, riunita intorno al vescovo, che è segno visibile dell'unità della Chiesa locale ed è posta al servizio della comunione. Le linee programmatiche comuni, pertanto, servono per dire a tutti che l'unico obiettivo da perseguire è quello della *missione comune* di annunciare il Vangelo.

### **Spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a lui**

Il Progetto di pastorale giovanile *Camminava con loro* aiuta a conoscere Gesù e a cogliere il senso della storia. Oggi come allora sulla via di Emmaus la spiegazione delle sacre Scritture, lo studio e la meditazione orante del Vangelo conducono i giovani ad approfondire, nella conoscenza e nell'amore, il proprio rapporto con Gesù Cristo, vero Dio e




vero uomo, unico, universale e necessario Salvatore del mondo. La presenza vivificante dello Spirito e la maternità dolce e forte della Chiesa portano i giovani a capire la grandezza della dignità personale di ogni uomo e il suo destino eterno. La pastorale giovanile diocesana, a partire dalla famiglia, mentre avvicina a Cristo trasmette una particolare visione della storia, tutta illuminata dalla fede. La molteplicità dei messaggi e la ricchezza degli eventi offerti ai ragazzi e ai giovani rendono la fede realmente aderente alla vita, introducono ad un discernimento cristiano, formano in loro abitudini buone. La pastorale giovanile è un indispensabile accompagnamento che conduce le nuove generazioni a scoprire e a gustare il senso vero della vita.

Il Progetto di pastorale giovanile *Camminava con loro* introduce a cogliere la bellezza, la gioia e la serietà di un rapporto intimamente personale con Gesù Cristo. Solo attraverso questo cammino si può afferrare l'importanza, anzi la necessità di partecipare alla vita e alla missione della Chiesa. Le indicazioni del progetto aiutano a riscoprire la necessità di intraprendere un percorso che accompagni e aiuti a impostare un buon cammino di vera preghiera, di intelligenza più profonda della fede, di confronto sereno e coraggioso con la cultura nella quale siamo immersi, di servizio generoso ispirato e sostenuto dalla carità donataci dallo Spirito di Cristo. È in questo cammino che è dato di cercare e di trovare davvero il volto del Signore. La pastorale giovanile diocesana offre a tutti un itinerario spirituale ordinato e progressivo.

## Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero

Quando i giovani di oggi incontrano e riconoscono il Signore Gesù, come avvenne per i discepoli di Emmaus, aprono i loro occhi e, non rimanendo più come prima, cambiano nella loro mente, nel loro cuore e in tutta la loro vita. Il vero incontro con Cristo è sempre un incontro trasformatore che tocca in profondità le abitudini assunte e li obbliga ad un difficile ma liberante confronto con il mondo circostante e con i suoi modelli. Proprio per questo, la giovinezza è un tempo in cui si è chiamati ad operare scelte nuove. Sono scelte negli indirizzi degli studi, nelle abitudini e negli ambienti di frequentazione quotidiana, nelle assunzioni di responsabilità di fronte ai genitori, al mondo del lavoro, al contesto sociale. Negli anni dell'adolescenza e della giovinezza nascono nuove relazioni personali, nuove amicizie e nuove compagnie. Le indicazioni della pastorale giovanile diocesana invitano a porre attenzione alle decisioni da prendere perché siano segnate non solo da una riflessione umana più matura, ma anche da una vivacità evangelica più sincera e decisa.

Il Progetto di pastorale giovanile *Cammina-va con loro* dà molta importanza alla *dimensione vocazionale*. I ragazzi e i giovani prestino attento e docile ascolto della voce di Dio; cerchino il Signore nella preghiera personale, per poter operare un giusto discernimento sulle loro aspirazioni più profonde e sui loro desideri più autentici. La fede dei giovani incontra sempre il mistero della voca-



zione. La chiamata del Signore giunge a tutte le ore della vita, ma gli anni della giovinezza sono per eccellenza il tempo del discernimento. Proprio per questo è importante che tutta la comunità cristiana tenga viva nel cuore degli adulti e dei giovani la domanda vocazionale; la vocazione è la modalità con cui vivere la fede, ad essa fa riferimento ogni proposta della pastorale giovanile. L'istanza vocazionale va coltivata in tutti: se gli adulti non sentono fortemente la necessità di interpretare la vita come una vocazione, rispetto al matrimonio cristiano come alla consacrazione per il regno di Dio, non possiamo aspettarci che da soli i giovani abbiano questa concezione della vita. La vocazione dei giovani nasce prima nella preghiera, nella libertà e nella coscienza cristiana degli adulti.

### **Partirono senza indugio**


Il Progetto di pastorale giovanile *Camminava con loro* ci conduce decisamente a riprendere come prima istanza della pastorale diocesana quella della *missionarietà*. Con questo termine voglio indicare la *missionarietà* come l'elemento qualificante che *definisce la natura della stessa azione pastorale* destinata ai giovani. Missione significa, innanzitutto, da parte dell'intera comunità cristiana il desiderio e la capacità di andare *a tutti i giovani*. Perciò, non intendo primariamente l'esito del percorso formativo, voluto e attuato dalla pastorale giovanile, grazie al quale ragazzi, adolescenti e giovani diventano *missionari* comunicando la fede attraverso la loro coerenza e la loro gio-



ia. Non alludo alla missionarietà intesa solo come conseguenza, ma indico piuttosto come primaria la direzione che deve assumere la pastorale giovanile operata da tutta la Chiesa. In termini più semplici, è necessario che la comunità cristiana raggiunga *tutti i giovani*, non soltanto quelli che già sono coinvolti nei cammini di fede e di crescita spirituale che le nostre comunità da sempre propongono. Mi piacerebbe, seguendo il mandato che Gesù dà alla sua Chiesa, che tutti i giovani fossero raggiunti dall'annuncio evangelico.

Lo *slancio missionario* ci deve sollecitare ad andare verso i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, inseriti nelle più diverse strutture ed impegnati nelle numerose e varie proposte che oggi i giovani incontrano e assumono. Penso sempre ad una pastorale giovanile tutta polarizzata ad annunciare e testimoniare il Vangelo in ogni condizione e ambiente di vita in cui oggi i ragazzi, gli adolescenti e i giovani si ritrovano e si esprimono, quali gli ambienti della famiglia, della scuola, del lavoro, del tempo libero, della sofferenza e del disagio. Sono proprio i giovani che, per primi, devono maturare la loro coscienza missionaria e andare a tutti come veri protagonisti.

La pastorale giovanile deve dunque assumere i tratti di *un modello di cura pastorale aperto*, capace di incidere, oltre che nell'ambiente propriamente ecclesiale, anche in quello della vita sociale e civile. Questo significa non imprigionare la pastorale giovanile dentro le semplici istituzioni ecclesiali.



La cura della fede dei giovani deve costituire un compito veramente urgente e un obiettivo decisamente prioritario di tutta la pastorale diocesana. In questo orizzonte complessivo trova quindi una sua collocazione coerente e puntuale il nuovo progetto di pastorale giovanile.

### **Narravano ciò che era accaduto**


I discepoli di Emmaus raccontarono con gioia quanto era loro accaduto durante il cammino. Anche noi abbiamo molte cose da raccontare. La storia della nostra Chiesa ambrosiana ha ricevuto infiniti doni dal Signore lungo il suo cammino nel tempo. La ricca tradizione educativa tra i giovani ha sempre dato frutti straordinari, esempi di educatori santi e di giovani meravigliosi. Di fronte agli infiniti doni che la nostra Chiesa ha ricevuto dal Signore innanzitutto dobbiamo riconoscere l'esistente e riconoscerlo con gioia, perché tutto quello che esiste è certamente legato alla nostra buona volontà, ma è soprattutto da ricondurre alla sua vera sorgente, lo Spirito Santo, che anima la Chiesa. Lo Spirito Santo distribuisce con imprevedibile libertà e fantasia i suoi doni, diversi e complementari, a questa grande famiglia che è la Chiesa diocesana. Ecco dunque il nostro compito: *riconoscere* con gioia tutto questo, *ringraziare* il Signore per i suoi doni di grazia, *valorizzare* tutti coloro che lavorano con buona volontà.

La Diocesi come tale, proprio perché è un'unica grande famiglia, si impegna a far cono-

scere le diverse attenzioni pastorali nei confronti dei giovani, perché tutto ciò che esiste diventi una proposta possibile per la singola persona, per ogni unità di pastorale giovanile e per ciascun gruppo. Così ciascuno, in comunione con gli orientamenti diocesani, potrà trovare il suo personale cammino e scegliere ciò che gli è più consono all'interno di tutte le indicazioni e le proposte di pastorale giovanile. Tuttavia, accanto alla necessità di riconoscere e valorizzare è indispensabile un impegno nel segno di una grande umiltà, senza la quale è impossibile che si ascolti veramente la parola del Signore e che si realizzino esperienze di vera comunione. Questa comunione cresce soltanto ad un'unica condizione: che tutti, anche se diversi, sentano di avere un'unica e identica missione da compiere. La missione è quella di riconoscere e far conoscere Gesù Cristo come Salvatore, di essere proprio in Lui profondamente uniti, e con la sua grazia di essere non tanto capaci di parlare di Lui, quanto di farlo riconoscere con una vita coraggiosamente coerente con il Vangelo.

### **Davvero il Signore è risorto**

La gioia della Pasqua riempia il nostro cuore. In questo spirito di *rivelazione del mistero di Dio*, di *autentica comunione ecclesiale* e di *coraggiosa missione verso tutti*, affido a tutte le comunità cristiane della Chiesa ambrosiana il Progetto di pastorale giovanile *Camminava con loro*, perché venga attuato *ad experimentum* per tre anni. Potrà certamente portare i suoi primi frutti ed esse-



re ulteriormente precisato dopo le prime feconde esperienze di attuazione. Tutta la comunità diocesana, giovani e adulti, assuma le indicazioni contenute nel progetto con generosità, con fiducia e con coraggio.


Prego il Signore perché nella gioia e nella pace che ci vengono dallo Spirito Santo e grazie anche al nuovo Progetto di pastorale giovanile, la ricchezza spirituale della nostra fede *confessata, celebrata e vissuta* diventi sempre più un patrimonio personale, conosciuto, apprezzato e gustato. Allora racconteremo e trasmetteremo la nostra fede, ormai diventata esperienza di vita, con convinzione e passione, con le parole e con l'esempio, negli ambienti e nelle relazioni usuali della nostra vita quotidiana. In questo modo, voi giovani farete un dono molto grande a tutti i vostri amici e compagni di viaggio: mostrerete loro, nella concretezza dei vostri gesti, che l'autentica fede cristiana, mentre è adorazione dell'unico Dio, è servizio all'uomo e alla sua incommensurabile dignità, è garanzia di una libertà vera e più grande, è forza di rinnovamento personale e sociale, è fonte sicura di felicità.

+ Dionigi card. Tettamanzi  
*Arcivescovo di Milano*

## Prefazione al Progetto di pastorale giovanile

L'annuncio del Vangelo conduce all'incontro personale con Gesù. Il Cristo risorto ci ha rivelato il cuore del Padre ed è presente nella sua Chiesa con il dono dello Spirito santo. La Chiesa custodisce il mistero di Cristo e trasmette con il dono della fede il senso pieno della vita. I cristiani portano al battesimo i loro figli, li introducono alle Sacre Scritture, li fanno crescere con la grazia dei sacramenti, li educano alla carità.

La cura pastorale dei ragazzi e dei giovani è sempre stata nella vita della Chiesa un ambito educativo privilegiato. Il desiderio di far conoscere il Signore nasce da una vita spirituale profonda ed è per i credenti un'irresistibile necessità. Oggi, in modo particolare, se ne avverte l'importanza a causa dei forti cambiamenti sociali in atto e a motivo della relativa fatica che la comunità cristiana incontra nel trasmettere la fede. La veloce trasformazione della società e le nuove condizioni di vita e di assetti istituzionali che le comunità cristiane stanno assumendo mettono maggiormente in luce l'urgenza di ritrovare nuove strade per la pastorale giovanile. La cura pastorale dei ragazzi e dei giovani rappresenta spesso il punto prospettico attraverso cui riflettere su tutta intera la vita pastorale della Chiesa, soprattutto dove sarebbe necessaria una più coraggiosa analisi del mondo adulto e della sua capacità di trasmettere la fede. In questo senso è necessario porre molta attenzione alla formazione spirituale e all'attitudine pedagogica dei genitori,



dei presbiteri, delle persone consacrate e degli operatori di Pastorale giovanile nel contesto più ampio di tutta la comunità ecclesiale. Per molte ragioni giustamente oggi si parla di «urgenza educativa». Con questo progetto di Pastorale giovanile manifestiamo la gioia e la fiducia nella nostra Chiesa ambrosiana, la quale è chiamata ancora ad esprimersi con autentica passione in una vera pedagogia della fede e in un autentico slancio missionario.

Il progetto di Pastorale giovanile che viene presentato ha come titolo *Camminava con loro*, ed evoca idealmente il cammino sulla strada di Èmmaus, lungo il quale le parole di Gesù hanno aperto il cuore e la mente dei due discepoli al mistero della sua pasqua. Il Cristo risorto accompagna ancora oggi la storia degli uomini, apre all'intelligenza delle Scritture e si rende presente nello spezzare del pane. *Camminava con loro* è rivolto a tutti i fedeli della comunità cristiana, giovani e adulti, ma anche a coloro che, sensibili al mondo dei ragazzi e dei giovani, riconoscono nel compito educativo una grande sfida per il futuro delle nuove generazioni. Il progetto educativo di Pastorale giovanile *Camminava con loro* si divide in tre parti e viene pubblicato in tre distinti volumi, diversi e complementari tra loro: *Il Mistero di Cristo* (vol. 1), *La Comunità cristiana* (vol. 2), *La Cura pastorale* (vol. 3).


## **Il Mistero di Cristo**

La *prima parte* del progetto presenta in maniera sintetica i contenuti essenziali della proposta cristiana. Lo stile del testo è volutamente narrati-

vo e introduttorio: assume la forma di un racconto breve del cristianesimo dal forte sapore missionario, pensato soprattutto per coloro che lo vogliono riscoprire nella loro essenzialità o per chi si affaccia per la prima volta all'esperienza cristiana. Nel *primo capitolo* si propone la narrazione di una fede che cerca l'intelligenza del mistero cristiano (*fides quaerens intellectum*), a partire dal racconto sintetico che l'evangelista Luca propone al capitolo 24 del suo Vangelo. Il lettore è accompagnato in una progressiva scoperta di Gesù: la vita di Gesù di Nazareth, narrata nella fede della Pasqua, è insieme fatto e parola; le varie sequenze della sua vita sono manifestazioni concrete del volto di Dio, che raggiungono l'uomo nella sua totalità e nella sua storia. Si è introdotti progressivamente alla sequela di Cristo e ai misteri del Regno di Dio. Nel *secondo capitolo*, da leggere in modo parallelo al primo, si accenna ad un'analisi dell'esperienza umana mettendo in luce come l'umano sia aperto di per se stesso al mistero di Dio (*intellectus quaerens fidem*): infatti educare nella fede significa ritrovare la traccia di Dio nell'umano e aprire l'umano alla profondità divina.

## **La Comunità cristiana**

La *seconda parte* del progetto si apre con una descrizione dei tre passaggi della trasmissione della fede: la rivelazione, la comunione, la missione. Nella comunità cristiana si custodisce, infatti, il patrimonio della fede, e lo si trasmette alle nuove generazioni, cercando di rendere credibile l'agire di Dio nel mutare della storia. Il *primo capitolo* rende esplicito l'annuncio del vangelo e mette



in luce la centralità di Cristo, vero rivelatore del Padre e unica Verità per l'uomo. La contemplazione del Signore avviene attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione dei sacramenti e l'esercizio della carità. La vivacità spirituale della Chiesa ravviva il rapporto di comunione che si costruisce tra i cristiani. La grazia del Signore, la conversione del cuore e della vita generano nel tempo il volto sempre nuovo delle comunità, in cui il carisma dei giovani si esprime in maniera originale attraverso linguaggi, relazioni e grandi responsabilità. Infine, la gioia della fede si esprime con coraggio e perseveranza, in uno stile perenne di missione, intesa come fonte di speranza, esperienza umile di servizio e costruttiva responsabilità per il mondo. Il *secondo capitolo* descrive la passione educativa del cristiano e delle comunità, mettendo in evidenza il contesto interculturale, comunicativo e vocazionale in cui crescono i ragazzi di oggi. A partire dai vari ambiti di vita in cui i giovani si esprimono, emergono in tutta la loro importanza le figure educative dell'accompagnamento, chiamate ad operare in stretta alleanza tra loro. Infine vengono illustrate le varie tappe della vita, in cui seguendo le diverse età si declina la pedagogia della fede.

## **La Cura pastorale**


La *terza parte* del progetto mette in luce come l'accompagnamento educativo delle persone e dei gruppi richiede saggiamente una certa codificazione dei percorsi e delle esperienze: le istituzioni rappresentano, infatti, il frutto prezioso che esprime la ricchezza della nostra tradizione ecclesiale;



inoltre, la preoccupazione evangelica di rimanere aderenti ai vissuti reali delle comunità e ai mutamenti culturali del tempo presente richiede una seria e non facile innovazione. Il *primo capitolo* presenta le istituzioni diocesane e le istituzioni locali della Pastorale giovanile, dando a queste ultime un particolare rilievo innovativo che impegnerà non poco tutta la comunità diocesana, soprattutto in riferimento alla costituzione delle Unità di Pastorale giovanile, alle Équipe di Unità di Pastorale giovanile, ai Centri Giovanili e al rilancio degli Oratori. Un'importanza tutta particolare dovrà essere riservata alla formazione dei Responsabili delle Istituzioni, uomini e donne, consacrati e laici che si prendano a cuore il compito educativo dei ragazzi e dei giovani. Il *secondo capitolo* espone concretamente l'itinerario di formazione dei responsabili delle istituzioni, in riferimento al cammino spirituale personale, all'abilitazione diocesana e all'incarico pastorale.

## **La vita buona del Vangelo**

Il lavoro di riflessione e di consultazione operato in questi ultimi tre anni, in numerose occasioni e ai diversi livelli della Diocesi, trova un suo primo naturale compimento in questo progetto per l'educazione alla fede dei ragazzi e dei giovani. *Camminava con loro* è insieme un punto di arrivo e un punto di partenza: infatti «la nuova strutturazione della pastorale giovanile dovrà continuare ad essere oggetto di riflessione e di decisione a livello di decanato: il lavoro è già stato iniziato e ha coinvolto proficuamente nei mesi scorsi tutte le



zone pastorali. [...] Nel frattempo si dovrà avviare il lavoro di formazione di chi sarà chiamato ad assumere compiti di responsabilità nelle istituzioni di Pastorale giovanile: si tratta di un impegno indispensabile per garantire una seria attuazione di nuovi orientamenti» (DIONIGI TETTAMANZI, *La Chiesa di Antiochia "regola pastorale" della Chiesa di Milano. Un anno di "riposo in Dio"*, Centro Ambrosiano, Milano 2009, p. 100.)

La Chiesa di Milano presenta il suo *Progetto di Pastorale giovanile* all'inizio di un decennio molto impegnativo per la Chiesa Italiana, che esprime la sua prima attenzione nell'*Educare alla vita buona del Vangelo*. Desideriamo in profonda comunione partecipare alla consapevolezza che l'educazione alla vita evangelica è la sfida che ci attende nei prossimi anni: ci è chiesto un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e realmente significativi per la vita delle persone: il vangelo infatti fa emergere in ognuno le domande più urgenti e profonde, permette di comprenderne l'importanza, di dare un ordine ai problemi e di collocarli nell'orizzonte della vita sociale.

Mons. Severino Pagani  
*Vicario episcopale  
per la Pastorale giovanile*

## Parte prima

# IL MISTERO DI CRISTO


*Mentre conversavano e discutevano insieme,  
Gesù in persona si avvicinò  
e camminava con loro.  
Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.  
Ed egli disse loro:  
«Che cosa sono questi discorsi  
che state facendo tra voi lungo il cammino?».  
Si fermarono, col volto triste.  
E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti,  
spiegò loro in tutte le Scritture  
ciò che si riferiva a lui.*

Luca 24, 15-17.27

## Capitolo Primo

# IL VOLTO DI GESÙ

Molti hanno raccontato con verità e profondità spirituale la storia di Gesù, così che anche a noi è stato dato di conoscerla. Quelle parole, scritte innanzitutto nelle pagine dei Vangeli, e poi testimoniate nei testi di tanti biblisti e teologi, santi e poeti, guide della Chiesa e maestri spirituali, ci hanno fatto incontrare una persona: Gesù di Nazareth. Cercare Gesù è un compito affascinante e decisivo per la vita: un giovane che si lascia trascinare nell'avventura di questa ricerca giungerà a comprendere il senso del proprio essere nel mondo e imparerà a scorgere l'orizzonte verso il quale orientare i propri passi; la passione dell'intelligen-



za e del cuore costituiscono le caratteristiche fondamentali di questo esercizio.

La ricerca di Gesù diventa esperienza spirituale: un giovane, allora, è chiamato a maturare la consapevolezza della fede, perché la sua libertà possa raggiungere il compimento e la sua scelta vocazionale possa essere stabile e duratura. Il dono della fede rivela i segreti della gioia evangelica; così, nell'esercizio paziente dell'incontro e della fedeltà a Gesù, il giovane trova la verità e la solidità degli insegnamenti che ha ricevuto nella comunità cristiana. Al discepolo di Gesù, dunque, *la parola del Vangelo illumina la strada*; e il cammino compiuto con il Maestro non si perde nella complessità della storia, ma si realizza nella pienezza della fedeltà e del compimento. Nelle pagine seguenti *cerchiamo il volto di Gesù, proviamo a ricostruirlo, così come lo ha tratteggiato l'evangelista Luca*. Lui stesso ha svolto «*ricerche accurate*» a partire dal fatto che «*molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi*». La sua testimonianza consente di rendersi «*conto della solidità degli insegnamenti*» che, nel corso della storia, la tradizione della Chiesa ci ha consegnato (cfr. Lc 1, 1-4).

## **1. L'INCARNAZIONE**

Figlio di Dio, nato da donna. Il Salvatore, Cristo Signore. Salvezza di Dio per tutti i popoli

## **2. LA VOCAZIONE**

La vocazione di Gesù. La chiamata dei Dodici. Le donne e i discepoli. Le condizioni della sequela.

### **3. LA MISERICORDIA**

La cura dell'altro. Gli affetti di Gesù. Il volto misericordioso di Dio. La singolarità preziosa. L'efficacia dell'amore.

### **4. LA STORIA**

Questo è il tempo del Regno. L'oggi della salvezza. La responsabilità del discepolo. La fedeltà nel tempo. L'universalità del Regno.

### **5. LA POVERTÀ**

La condizione dell'affidamento. Gesù dalla parte dei poveri. La povertà del discepolo. L'essenzialità e la sobrietà.

### **6. LA GIOIA**

Un tempo di grazia. Gesù sorgente della gioia. Le ragioni della gioia. La condivisione solidale.

### **7. IL DISCERNIMENTO**

Il viaggio verso Gerusalemme. Le resistenze di questa generazione. La riflessione e la decisione. Un cammino comunitario.

### **8. LA PREGHIERA**

La preghiera quotidiana. Prima delle grandi scelte. La preghiera per gli altri. L'esercizio umile e perseverante

### **9. LA MEMORIA DELLA PASQUA**

Il desiderio della Pasqua. La consegna a Dio e all'uomo. Il compimento del disegno del Padre.

## IL VOLTO DELL'UOMO

In ogni donna e in ogni uomo che viene nel mondo è racchiusa come in uno scrigno prezioso la gioia della vita. Nel pianto di un bambino che nasce, a qualsiasi razza appartenga e in qualsiasi parte del mondo veda la luce, già si esprime come primissima invocazione il desiderio di gustare la vita. Il *compito educativo* è quello di accompagnare questo anelito verso la sua più alta maturazione. Il mistero dell'uomo fin dai giorni dell'attesa compare in questa ospitale accoglienza. Ogni persona è condotta negli anni della sua crescita verso una progressiva domanda che nasce nel cuore di chi viene nel mondo: *da dove vengo, e dove sono diretto?*

Educare significa offrire tutte le condizioni perché un ragazzo, circondato dai segni più alti dell'amore, possa ricercare e trovare un giorno *il senso della sua esistenza*. Allora il bambino troverà la sua strada nel mondo e sarà in grado di offrire ad altri il bene ricevuto. Saprà indicare una mèta verso cui è diretto e insieme ai suoi contemporanei sarà in grado di testimoniare un mistero più grande di lui, che trova la sua origine e il suo compimento nel mistero stesso di Dio. Questo *esercizio di ricerca di senso*, in infinite maniere e in diversità di linguaggi, esige molta attenzione da parte dell'adulto. Ogni educatore, a cominciare dai genitori, dovrà offrire a chi cresce non solo la casa, il cibo e il vestito, ma anche gli strumenti per capire

il significato dell'esistenza e la vocazione ultima a cui l'uomo è chiamato. Ogni figlio che viene sulla terra non è frutto del caso o della necessità, ma è il segno di un dono di Dio, che deve essere rivelato e spiegato ai propri figli fin dalla fanciullezza, così che la loro vita non si racchiuda solo nella percezione di un presente fuggente e senza storia. Nella iniziale percezione del dono ricevuto l'intelligenza cresca senza chiusure, ampiamente irrobustita dalla fiducia e dall'amore, pronta a coltivare nel tempo un anelito verso l'infinito.

### **1. L'APPROPRIAZIONE DELL'ESISTENZA**

Essere nel mondo. La ricchezza delle sensazioni. L'unità singolare della persona

### **2. IL DONO DELLA LIBERTÀ**

La crescita della libertà. La formazione della coscienza. L'esercizio della responsabilità. La vita come vocazione

### **3. IMPARARE AD AMARE**

L'amore ricevuto. La paura della solitudine. La relazione affettiva. L'educazione della sessualità

### **4. IL TEMPO TRA MEMORIA E FUTURO**

La ricerca di un'identità. Il valore della memoria. Il futuro come promessa

### **5. L'INGRESSO NEL MONDO**

Il mondo della vita. Il mondo della scuola. Il mondo del lavoro.



## **6. LA COMUNITÀ**

La relazione familiare. La società civile. La comunità cristiana.

## **7. LA CULTURA**

La comunicazione. Lo spirito del tempo. Il discernimento sulla storia

## **8. L'INVOCAZIONE**

Il limite e l'invocazione. La gratitudine. La preghiera.

## **9. LA PIENEZZA DELLA VITA**

Il desiderio della felicità. Le nuove sfide della fede. Oltre la morte



## Parte seconda

# LA COMUNITÀ CRISTIANA

*Quando furono vicini  
al villaggio dove erano diretti,  
Gesù fece come se  
dovesse andare più lontano.*

*Ma essi insistettero:  
«Resta con noi, perché si fa sera  
e il giorno è ormai al tramonto».  
Egli entrò per rimanere con loro.*

*Quando fu a tavola con loro,  
prese il pane, recitò la benedizione,  
lo spezzò e lo diede loro.*

*Allora si aprirono loro gli occhi  
e lo riconobbero.*

*Ma egli sparì dalla loro vista*


Luca 24, 28-31

## Capitolo Primo

# L'ANNUNCIO DEL VANGELO

## La trasmissione della fede

La comunità cristiana è chiamata a trasmettere la fede alle nuove generazioni. Infatti, “la Chiesa esiste per comunicare: è essa stessa tradizione vivente, trasmissione incessante del Vangelo ricevuto, nei modi culturalmente più fecondi e rilevanti, affinché ogni uomo possa incontrare il



Risorto” (Cei 54). La cura pastorale per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani rappresenta uno degli ambiti in cui la Chiesa, a partire dai genitori cristiani, esprime con particolare intensità questa sua singolare vocazione. Per questo è sempre in ascolto del suo Signore, genera la comunione tra i suoi figli e li predispone ad una viva testimonianza nel mondo. In questo senso è discepolo, perché è attenta alla *rivelazione*; è madre perché genera *comunione* ed è *maestra* perché invita alla *missione*.

### **1. LA CENTRALITÀ DI CRISTO: LA RIVELAZIONE**

Il mistero di Cristo. L'incontro con Gesù. Il cammino spirituale.

### **2. IL MISTERO DELLA CHIESA: LA COMUNIONE**

Il mistero della Chiesa. Le relazioni giovanili. Il volto della comunità. Pastorale Giovanile e corresponsabilità educativa

### **3. LA TESTIMONIANZA NEL MONDO: LA MISSIONE**

L'oggi della fede. Lo stile della missione. Le modalità della presenza nel mondo

## L'ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO

### **La passione educativa**

Il compito educativo, se è compiuto secondo il Vangelo, coinvolge globalmente la persona, a tal punto da esprimersi come un'autentica passione. In questa singolare relazione si prova insieme entusiasmo e sofferenza, vi partecipano la mente e il cuore, l'intelligenza e la volontà, la pazienza e la determinazione. Vi partecipa la grazia. L'educatore soffre e ama, si meraviglia di fronte alla grandezza dell'opera e si scoraggia di fronte alla sua estrema difficoltà. "Quanti accettano la scommessa dell'educazione possono talvolta sentirsi disorientati. Viviamo, infatti, in un contesto problematico, che induce a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene e, in ultima analisi, della bontà della vita. Ciò indebolisce l'impegno a «trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di valido e di certo, regole di comportamento, obiettivi credibili intorno ai quali costruire la propria vita»(CeI 30). Con gli stessi sentimenti di Cristo si partecipa all'opera educativa di Dio. Con la stessa compassione di Gesù si va incontro alle nuove generazioni di oggi. L'opera educativa è così commotiva e coinvolgente che partendo dalle necessità concrete dei ragazzi e dei giovani, fa superare ogni difficoltà.



## **1. GLI ORIZZONTI COMUNI**

Il contesto interculturale. I nuovi linguaggi comunicativi. La ricerca vocazionale.

## **2. GLI AMBITI DI VITA**

L'alleanza educativa. La famiglia. La comunità cristiana. La scuola. L'università. Il lavoro. Lo sport. Il volontariato. La politica. Le aggregazioni spontanee. La forme della fragilità. Il disagio sociale.

## **3. LE FIGURE EDUCATIVE**

La comunità adulta. I genitori. I presbiteri. I diaconi permanenti. Le persone consacrate. I direttori di oratorio. I catechisti e le catechiste. Gli educatori nella comunità. Gli animatori in oratorio. I dirigenti sportivi e allenatori. Gli insegnanti e gli operatori scolastici.

## **4. I PERCORSI FORMATIVI**

La pedagogia della fede. I ragazzi. I preadolescenti. Gli adolescenti. I diciottenni. I giovani. Il passaggio alla comunità adulta.

## Parte terza

# LA CURA PASTORALE

*Ed essi dissero l'un l'altro:  
«Non ardeva forse in noi il nostro cuore  
mentre egli conversava con noi lungo la via,  
quando ci spiegava le Scritture?».*

*Partirono senza indugio  
e fecero ritorno a Gerusalemme,  
dove trovarono riuniti gli Undici  
e gli altri che erano con loro, i quali dicevano:*

*«Davvero il Signore è risorto  
ed è apparso a Simone!».*

*Ed essi narravano ciò che  
era accaduto lungo la via e come  
l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*


Luca 24, 32-35

## Capitolo Primo

# LE ISTITUZIONI DI PASTORALE GIOVANILE

## I riferimenti istituzionali

La cura pastorale esprime il senso di responsabilità dei credenti a favore della fede degli altri. L'esperienza della fede è iscritta nella storia concreta di una chiesa. La Diocesi di Milano ha sempre saputo esprimere, in particolare per i giovani, una grande ricchezza di tradizione pastorale che



si è trasmessa e consolidata nelle sue istituzioni. Le istituzioni sono, perciò, da intendere come il frutto di una forte passione educativa, la quale lungo la storia ha saputo trovare modalità, metodi e linguaggi per far conoscere Gesù alla nuove generazioni. Il rapporto stretto tra carismi e istituzioni permette alla comunità cristiana di crescere ben ordinata e di valorizzare per un fine comune i diversi doni che lo Spirito continuamente suscita nel popolo di Dio. I cambiamenti culturali impongono, per il bene delle comunità, una costante revisione delle istituzioni perché sappiano rispondere alle esigenze delle persone. In questo senso, il *Progetto di Pastorale Giovanile* della nostra diocesi si è dedicato a descrivere e rinnovare anche gli aspetti istituzionali della pastorale perché attraverso di esse il vangelo possa arrivare ai ragazzi e ai giovani di oggi.

## **1. LE ISTITUZIONI DIOCESANE**

Il Settore per la Pastorale Giovanile. Il Servizio per i ragazzi, gli adolescenti e l'Oratorio. Il Servizio per i giovani. La Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi – FOM. La Commissione per la Formazione dei Responsabili delle Istituzioni di Pastorale Giovanile. La Commissione Diocesana per lo Sport. La collaborazione con la Pastorale universitaria. La collaborazione con le Istituzioni nazionali e regionali.

## **2. LE ISTITUZIONI LOCALI**

La Zona pastorale e il Decanato. Le Unità di Pastorale Giovanile. L'Equipe dell'Unità di Pastorale Giovanile. Il Centro Giovanile. L'Oratorio.

## **LA FORMAZIONE E L'INCARICO PASTORALE DEI RESPONSABILI DELLE ISTITUZIONI**

Il rinnovamento della Pastorale Giovanile Diocesana prevede una particolare attenzione alla formazione dei Responsabili delle Istituzioni, uomini e donne che siano disponibili ad assumere un ruolo di diretta responsabilità nelle istituzioni di Pastorale Giovanile. La sfida educativa del nostro tempo e la matura coscienza dei credenti mettono in luce la necessità di un più diretto coinvolgimento dei fedeli laici, in forza del loro sacerdozio battesimale. Infatti, è stato più volte manifestato da un lato il desiderio dei laici di una partecipazione più intensa a favore della comunità cristiana, dall'altro è emersa la fatica di assumersi responsabilità pastorali, a motivo delle impegnative esigenze professionali e familiari degli adulti di oggi.

### **1. LA FORMAZIONE PERSONALE**

Il Responsabile delle Istituzioni. La formazione spirituale. Il corso base. Il corso specifico. Il corso di approfondimento. Il tirocinio pastorale.

### **2. L'ABILITAZIONE DIOCESANA**

Il conferimento di una abilitazione diocesana. Le condizioni e le modalità di abilitazione. La formazione permanente.

### **3. L'INCARICO PASTORALE**

Il mandato pastorale. Le forme di collaborazione. La collaborazione gratuita. La collaborazione retribuita.

Il nuovo *Progetto di Pastorale Giovanile* sarà disponibile in libreria dal mese di maggio.

Sarà articolato in tre volumetti:

- 1/ Il mistero di Cristo
- 2/ La comunità cristiana
- 3/ La cura pastorale

Verrà presentato in una apposita assemblea presso il Seminario di Seveso il giorno 28 maggio nella mattinata.

DIOCESI DI MILANO  
PASTORALE  
GIOVANILE